

Giornata formativa “Didattica e inclusione: aspetti comunicativi, culturali e per l’italiano L2”

Repertori plurilingui in carcere: trasformare la diversità linguistica in risorsa didattica

Siena, 28 aprile 2017

#Riscire 

Rete Universitaria SocioCulturale per l'Istruzione e il Recupero in Carcere

Key A2 - Cooperation for innovation and the exchange of good practices - Codice attività: 2014-1-

IT02-KA204-003517

CUP (E62114000310005)



Label europeo delle lingue



Erasmus+

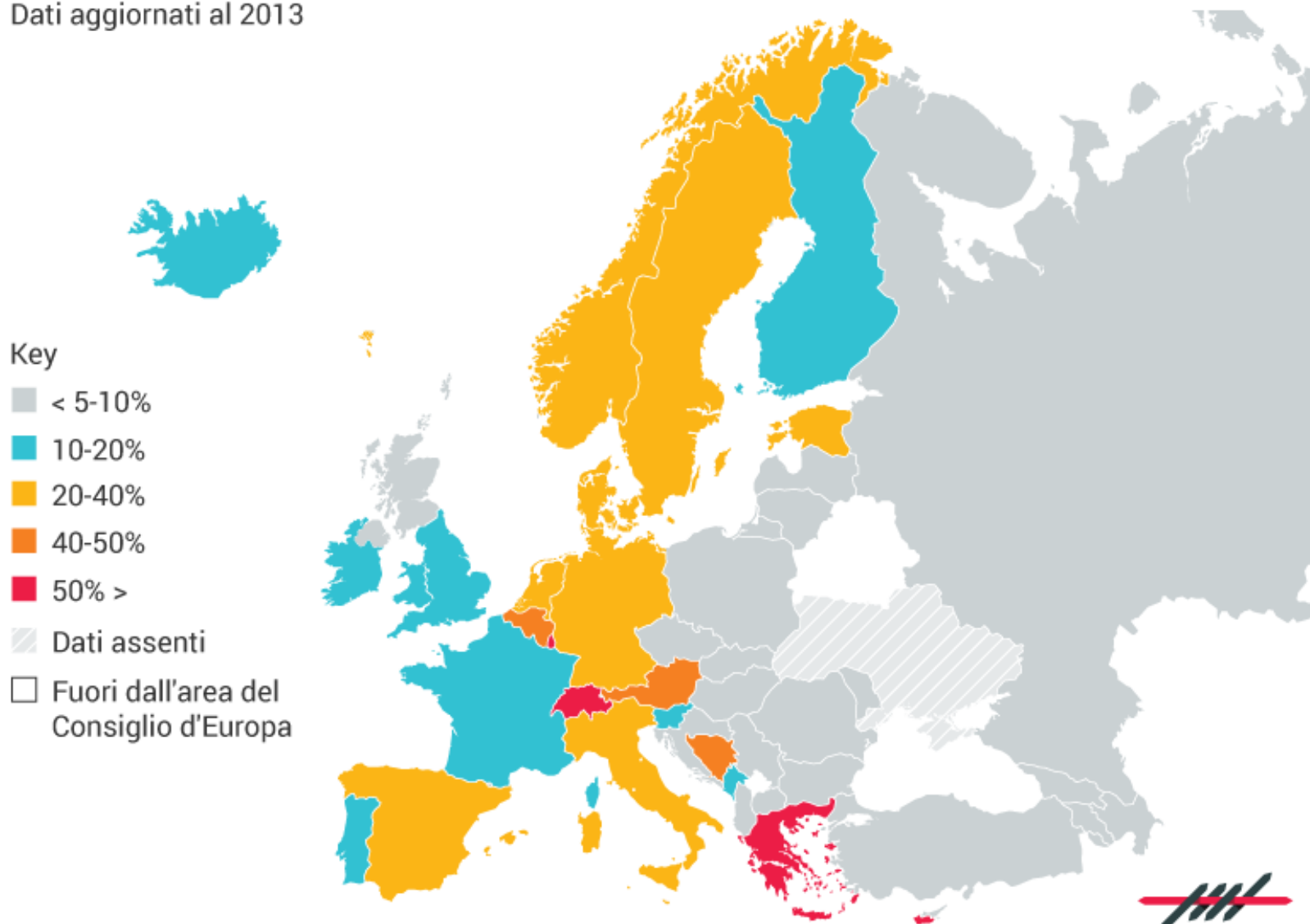
AGENZIA
NAZIONALE
INDIRE

Oggi parleremo di...

- Le presenze straniere nel contesto penitenziario europeo: qualche dato
- Repertori plurilingui in carcere: i risultati della ricerca (DEPORT e RiUscire)
- Analisi di frammenti di interviste riguardanti il repertorio linguistico dei detenuti stranieri in Italia

Detenuti stranieri rispetto alla popolazione carceraria in Europa

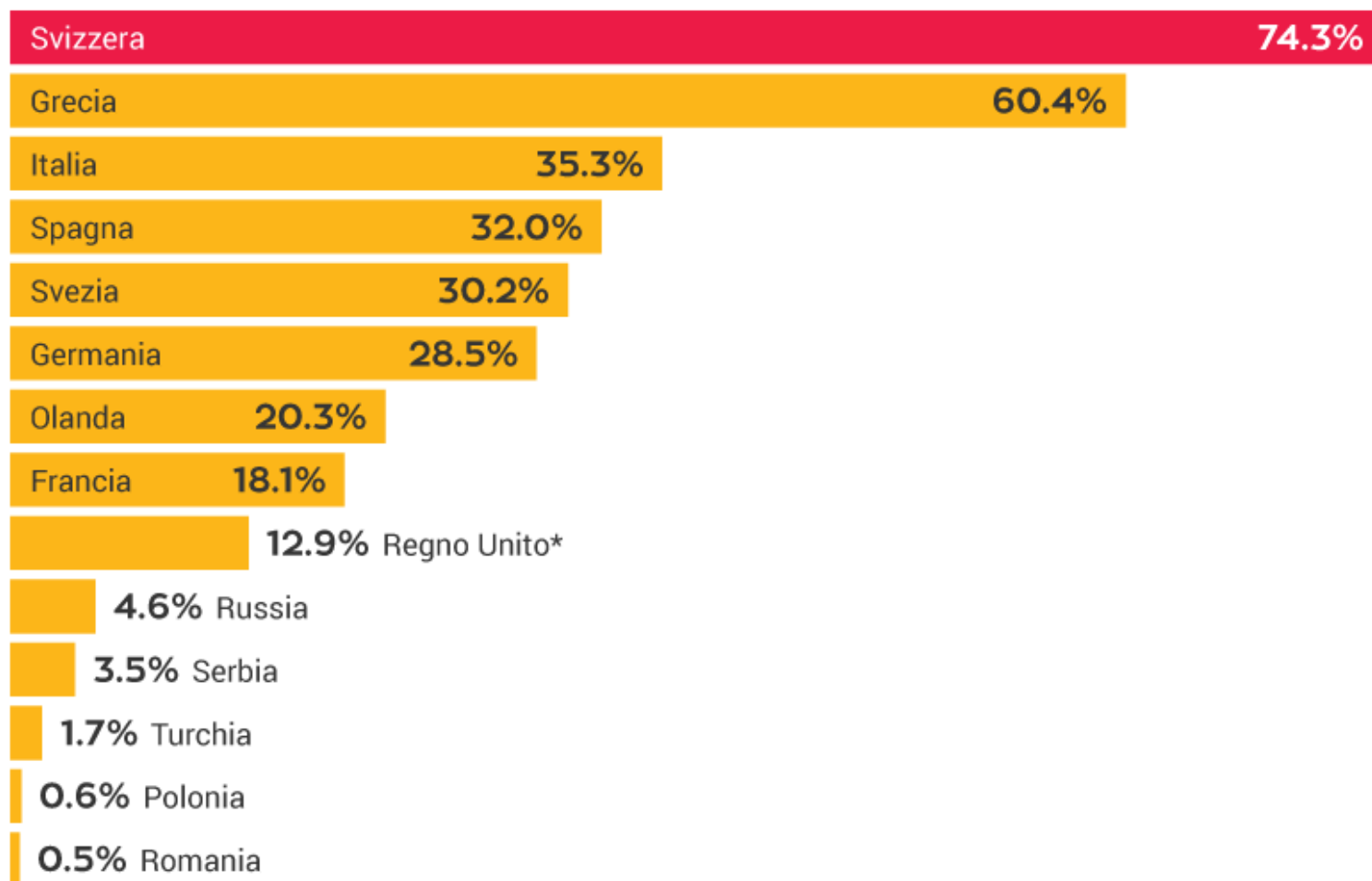
Dati aggiornati al 2013



Fonte: Consiglio d'Europa - Space I

Gli stranieri in carcere in Europa

% di detenuti stranieri sulla popolazione carceraria



Dati aggiornati al 1 settembre 2013

Fonte: Consiglio d'Europa - Rapporto Space I * Regno Unito= Inghilterra e Galles

Detenuti stranieri in Italia

- In Italia presenti circa il 33% di detenuti stranieri sul totale della popolazione carceraria
- Le nazionalità più presenti in carcere: marocchina al primo posto (16,9%), rumena (16,2%), albanese (14%), tunisina (11,2%), nigeriana (4,2%)

Provenienza per continenti	n. detenuti
Africa	7.849
Europa	7.260
America	1.083
Asia	1.139

(Fonte: Ministero della Giustizia, 31 dicembre 2014)

La ricerca Riuscire in Italia

- Progetto finanziato da Erasmus + Ka2, 2014 - 2017
- 5 paesi Partner: Germania, Spagna, Francia, Portogallo
- 162 informanti in Italia
- Questionari raccolti in Italia nei penitenziari di Roma Rebibbia, Siena S. Spirito, Firenze Sollicciano, Padova Due Palazzi
- Strumento: questionario sociolinguistico basato su autodichiarazioni
- Profilo dei soggetti intervistati: detenuti stranieri di età compresa tra i 18 e i 54 anni, sposati/conviventi nel 100% dei casi, residenti in Italia da più di 4 anni nel 74% dei casi.

Secondo voi....

- Quali sono secondo voi le lingue materne maggiormente diffuse?
- Quanti detenuti dichiarano di parlare una lingua straniera/un dialetto oltre alla propria LM?
- Quale è la lingua di comunicazione con gli operatori penitenziari? E con gli altri detenuti?

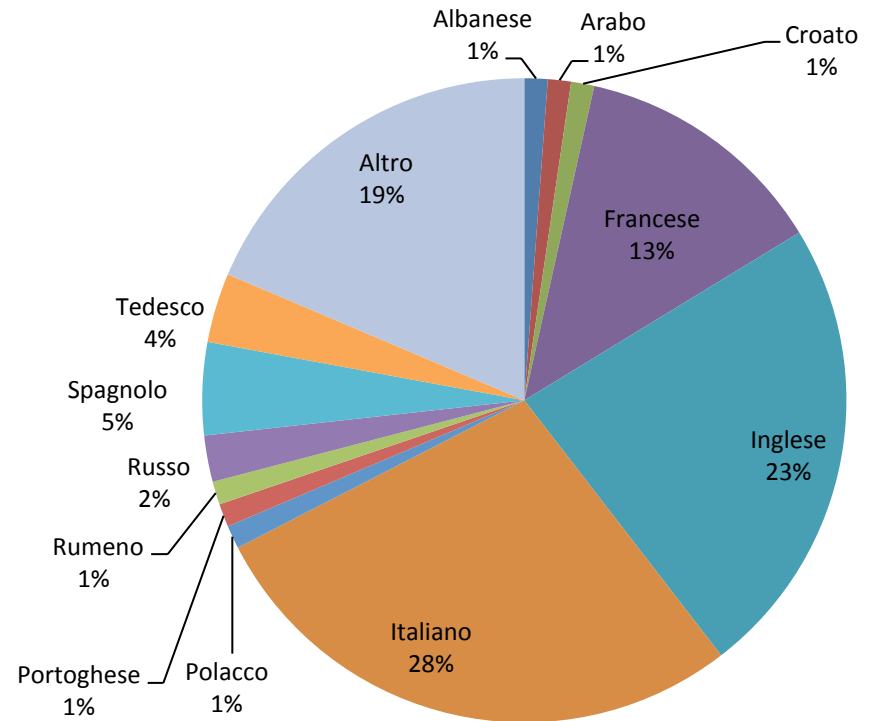
Lingue madri

Lingua madre	Percentuale %
Arabo	24
Albanese	15
Francese	11
Rumeno	10,5
Inglese	9,3
Italiano	8
Spagnolo	8
Altro (Catalano/Spagnolo, Filippino, Polacco, Ucraino)	3
Bosniaco	2,5
Cinese	2,5
Portoghese	1,8
Russo	1,23

Altre lingue e dialetti

Lingue straniere/ dialetti	Percentuale %
Sì	67
No	33

D.7. Lingue straniere



...legati ai movimenti migratori

- Sono transitati da altri Paesi prima di approdare al Paese di accoglienza il **28%** dei detenuti stranieri
- Detenuti nei penitenziari italiani sono transitati da: Spagna, Francia, Germania, Grecia e per il 53% da altri paesi (16 detenuti da continenti extraeuropei)
- Detenuti nei penitenziari tedeschi: sono transitati soprattutto da Grecia 25%, Turchia 17%, Austria 9%, Siria 9%, Italia – Pakistan- Polonia e Svizzera 8%, Francia 8%; sono quelli con percentuali maggiori di transito in altri paesi prima di arrivare in Germania

Lingue parlate in carcere: con il personale penitenziario

Lingua parlata in carcere con il personale penitenziario	
L1	2,9 %
Lingua paese d'accoglienza	88,5%
Tutto	8,6%

Fra le lingue parlate con il personale penitenziario figurano:

albanese, arabo, bosniaco, francese, inglese, portoghese, rumeno, spagnolo

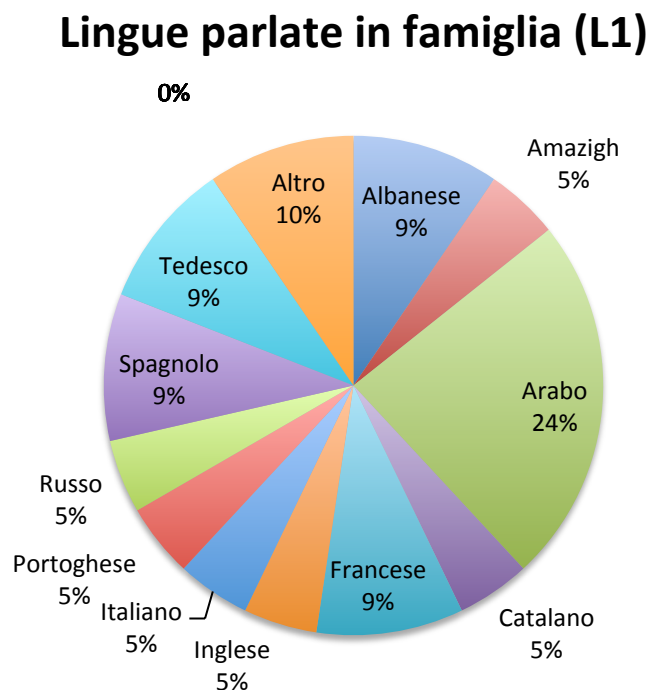
Lingue parlate in carcere: con altri detenuti

Lingua usata in carcere con altri detenuti

Francese	16,6
Inglese	33,3
Italiano	16,6
Rumeno	16,6
Spagnolo	16,6

Lingue parlate in famiglia

Lingua parlata in famiglia	%
L1	66,1
Lingua paese di accoglienza	27
Altre	6,8



Apprendimento e uso dell'italiano

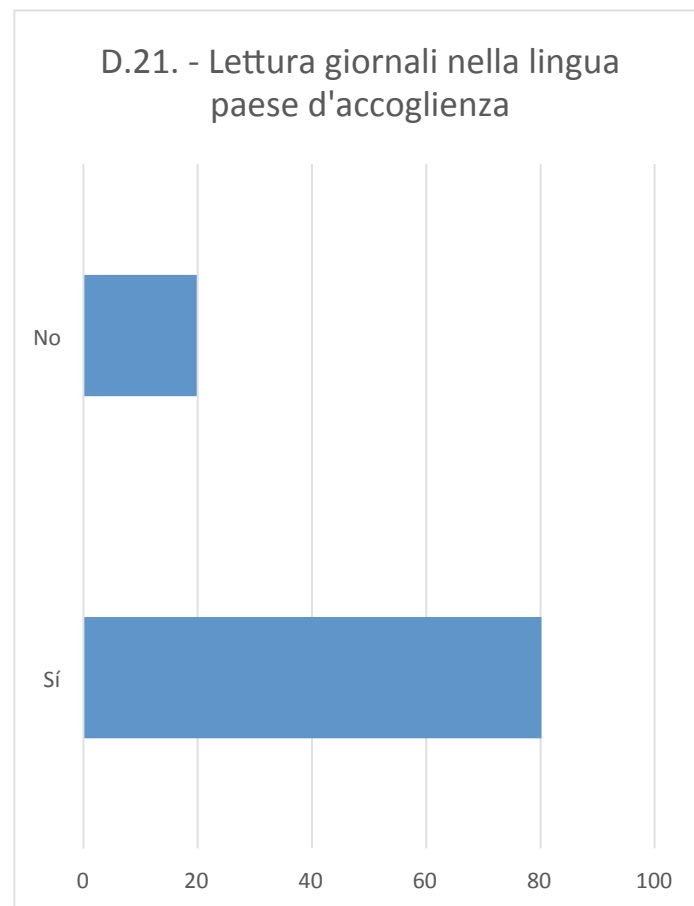
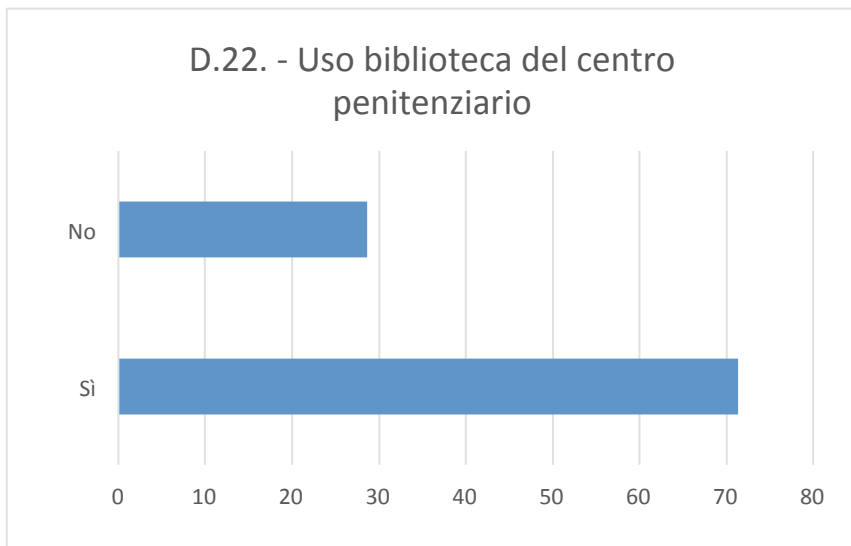
Luogo di apprendimento della lingua del paese d'accoglienza

Paese di provenienza	7,7%
Paese d'accoglienza	72%
In carcere	20,7%

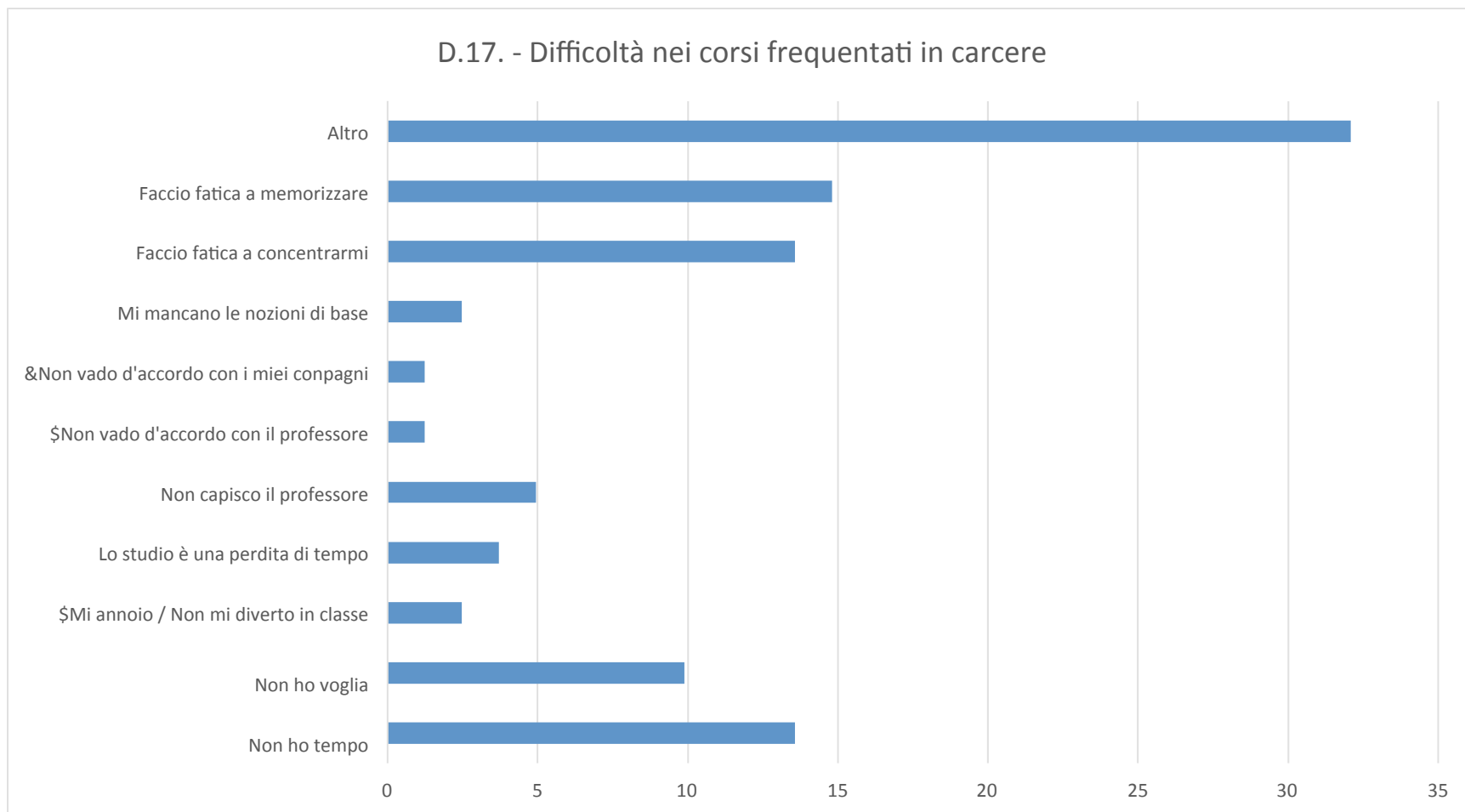
Bisogni all'interno del carcere

Poter capire una conversazione nella lingua del paese d'accoglienza	21,5
Saper parlare la lingua del paese d'accoglienza	24,6
Poter leggere testi nella lingua del paese d'accoglienza	14,5
Poter scrivere testi nella lingua del paese d'accoglienza	18,9
Tutto	20,2

La fruizione dei prodotti culturali



Con quali difficoltà si confronta questo tipo di apprendente?



Gli usi linguistici dei detenuti immigrati sono sicuramente da definirsi come *pratiche discorsive plurilingui*

“Per repertorio linguistico si intende, nell’accezione classica, le varietà di lingua e di stili usati da una specifica popolazione o comunità linguistica, ma in un senso più lato, applicandola ai singoli parlanti, si può intendere con repertorio l’insieme di risorse linguistiche a loro disposizione. Il concetto di repertorio linguistico non va semplicemente inteso come una mera somma lineare di varietà di lingua, ma comprende anche i rapporti fra di esse [...], la loro gerarchia e le norme di impiego.”

[M.Chini, 2004 -115; G. Berruto 2003, 70 – 72]

Corpus DEPORT – intervista 0.01

- 67/INTER/ Sì↑ Ci sono detenuti della tua nazionalità?
- 68 /U/ Ci sono da tutti:: le nazione quasi, europee, dell'Unione europea italiani africani, da tutte parti, tunisini, algerini, marocchini, rumeni e: (...)
- 71 /INTER/ Che lingue usi per parlare con loro?
- 72 /U/ Con loro se: un paesano mio uso l'arabo, se qualcuno: con qualche amico mio uso il francese invece con la maggior parte usiamo italiano praticamente con le appuntati, con italiani si parla praticamente quella lì
- 73/INTER/ E napoletano?
- 74/U/ E napoletano uno lo sa così è un dialetto che se capisce: alle volte lo usiamo alle volte no

Tratto dall' intervista 0.03 (corpus DEPORT)

- 243 /INTER/ Dove hai imparato l'italiano? In famiglia? In strada? A scuola?
- 244 /U/ Ah: ho fatto due anni di scuola fuori e un paio di mesi dentro al carcere e l'italiano di più imparato: ho incominciato prima leggere perché in due di anni di scuola uno: impara però non impara tutte le cose che: si devono imparare a scrivere e a leggere. Ho imparato piano piano. Nel percorso di anni che sono stato qua ho imparato a scrivere, a parlare e a leggere pure
- 245/ INTER/ Quanto tempo è durato il corso di italiano in carcere ?
- 246 /U/ cinque mesi
- 247 /INTER/ cinque mesi. Hai imparato parecchio?
- 248 /U/ Ah, praticamente, ho imparato sì perché all'inizio non sapevo parlare neanche tre parole in italiano, sapevo parlare in dialetto, solo in napoletano e quindi questo corso mi ha dato una mano, mi ha aiutato abbastanza per: di imparare a parlare un po' di italiano
- 249 /INTER/ In che cosa ti senti più migliorato? Nello scritto, nel parlato, nella comunicazione? Nell'interazione?
- 250/U/ Sì nel:parl- ho cominciato praticamente di capire italiano meglio, di: migliorare la mia scrittura a migliorare la mia lingua e di imparare meglio l'italiano
- 307 /INTER/ In quale occasione hai desiderato di conoscere meglio la lingua italiana? Cioè c'è stato un momento in cui hai detto o hai pensato forse è il caso che io impari italiano?

- 308 /U/ >Sì, perché praticamente sinceramente parlando da quando sto qui dentro in carcere facendo una domandina di poter parlare con l'educatrice oppure:: qualsiasi persona che ci sta dentro al carcere, praticamente quando vado a parlare mi parla in italiano e io praticamente mi blocco e non sapevo rispondere, rispondevo in dialetto e chiedevo scusa, guardate io chiedo scusa però io italiano non so parlare e parlavo in dialetto. tanto ho detto guarda un po' come pare brutto uno ti parla in italiano una lingua così dolce in l'italiano chiaro una lingua così dolce, una bellissima lingua e io rispondevo in napoletano e quindi mi pareva brutto e ho detto: mo' io lo devo imparare]
- 313 /INTER/ Hai mai chiesto aiuto a qualcuno perché non capivi qualcosa in italiano?
- 314 /U/ Sì, sì
- 315 /INTER/ A chi chiedevi aiuto?
- 316 /U/ A compagno di cella domandavo sempre ma questa parola in italiano cosa significa. Oppure vedevo qualcosa sul telegiornale, era un titolo che ci stava qualche parola che non la capivo uno non capivo in italiano e domandavo, scusa, questa cosa che cosa significa e lui mi spiegava in dialetto e tanto capivo a che quello così, piano piano mi sto imparando a parlare anche in italiano

Lingue parlate in famiglia

53/INTER/ Che lingua parli in famiglia con tua moglie e i tuoi figli?

54/U/ Bho, con mio-mia moglie e figli parliamo francese, me abbiamo una lingua locale de mio paese, si chiama Fon, sì, si chiama Fo' dopo questa è la seconda lingua del mio paese, sì. Dunque: eh noi parla due: francese e questa lingua Fon, si chiama Fon

55/INTER/ Italiano non lo parlate?

56/U/ No, it- perché loro in paese no:

57 /INTER/ ah

58 /U/ Perché loro sta in paese, figli, e moglie, tutti sta paese, nel mio paese Benin

105	/INTER/	Parliamo ora un po' della tua conoscenza dell'italiano?
106	/U/	Sì
107	/INTER/	Ehm (.) nel parlato italiano, nel parlare italiano lo parli bene secondo te?
108	/U/	lo veramente:: lo parlo, faccio capire però io mi sento che io non lo parlo perfettamente
109	/INTER/	Lo scritto? Lo scrivi bene italiano?
110	/U/	Lo scrivo, sì, lo scrivo
111	/INTER/	Dove l'hai imparato l'italiano?
112	/U/	L'italiano ehm l'ho imparato a scuola, qui diciamo al carcere. Ho fatto, ho seguito per un anno la terza media, però quando ha fatto la scuola soprattutto l- la lingua francese o tedesco o inglese è più facile imparare l'italiano a scritto cos-
113	/INTER/	Ehm, quindi solo qui in carcere ha imparato italiano?
114	/U/	Solo qui in carcere sì
115	/INTER/	Prima di entrare in carcere no? Non hai studiato?
116	/U/	Non ho mai studiato la lingua italiana
117	/INTER/	Però sapevi parlare italiano
118	/U/	Sapevo parlare così, però mi sono migliorato con la scuola, perché prima non usavo diciamo le parole o le termini giuste che le voglio usare

Lo Statuto dei diritti dei detenuti stranieri in Italia (proposta di P.Gonnella, Associazione Antigone)

- Contiene proposte di cambiamento legislativo e regolamentare e si compone di 33 articoli
- Di essi, ben 10 riguardano la necessità di improntare al plurilinguismo e all'intercultura le politiche di gestione della componente straniera in carcere:
- Ad es.

7. Assumere con concorso pubblico interpreti e traduttori dalle varie lingue in numero sufficiente affinché possano operare in ogni istituto penitenziario.

8. Inserire la lingua inglese fra le materie d'esame per l'accesso ai vari ruoli della carriera penitenziaria e del servizio medico.

9. Prevedere che l'insegnamento della legislazione interna e internazionale sugli stranieri in vigore, compresa la raccomandazione europea del 2012, e delle lingue più parlate dai detenuti facciano parte dei programmi di aggiornamento professionale e formazione continua.

- *13. Organizzare nelle case di reclusione corsi di educazione interculturale diretti alla conoscenza delle culture nazionali, religiose, etniche più rappresentate all'interno del carcere.*
- *14. Inserire nel regolamento di esecuzione dell'ordinamento penitenziario una norma che espliciti come in materia di vestiario ed igiene vanno rispettate le identità culturali e religiose.*
- *15. Prevedere la possibilità di acquisto di cibi etnici al supermercato (sopravvitto) interno al carcere.*
- *16. Prevedere che in ogni reparto vi sia a disposizione di detenuti e personale un vocabolario (cartaceo o informatico) per ciascuna delle lingue più parlate dalla popolazione reclusa.*
- *17. Prevedere nei procedimenti disciplinari l'obbligo della difesa legale per tutti e dell'interprete per lo straniero che ne abbia bisogno*

Il plurilinguismo come risorsa didattica: qualche idea

- Buona pratica esistente: nei laboratori teatrali sollecitare l'uso delle LM dei detenuti (cfr *Cesare deve morire*, laboratorio teatrale carcere di Rebibbia)
- Rendere il detenuto immigrato (o un gruppo di) responsabile della scelta dei volumi per la sezione plurilingue della biblioteca (didattica per task)
- Rendere il detenuto immigrato (o un gruppo di) responsabili di un gruppo di lettura di testi in lingua madre (didattica per task)
- Promuovere corsi che valorizzino le LM dei detenuti, rivolti ad altri detenuti o al personale penitenziario
- Rendere i detenuti immigrati protagonisti della traduzione nelle proprie LM di documenti informativi contenenti il regolamento del carcere ed altre informazioni utili (con la supervisione del docente e la revisione di un traduttore professionista)

Conclusioni

- Superdiversità in contesto penitenziario (convivenza forzata): necessità di valorizzare le competenze plurilingui e le esperienze lavorative pregresse: fotografare la complessità e l'eterogeneità dei patrimoni linguistici di cui sono portatori i detenuti, non solo di origine straniera, al fine di avviare pratiche di valorizzazione delle risorse linguistiche presenti (cfr buone pratiche: laboratori teatrali in carcere)
- Competenze in italiano L2: necessità di potenziamento anche in vista del reinserimento professionale
- Italiano: lingua veicolare ma visibilità anche di altre lingue
- Valorizzazione del plurilinguismo e/o di mantenimento della LM
- Risulta centrale l'azione del docente interno referente, figura ponte tra l'équipe di progetto e l'Istituzione penitenziaria.

Bibliografia

- Benucci A., Grosso G.I., Plurilinguismo, contatto e superdiversità nel contesto penitenziario italiano, Pacini, Pisa, 2015.
- Chini M., I repertori linguistici, in M. Chini (a cura di), Plurilinguismo e immigrazione in Italia, FrancoAngeli, Milano, 2004.
- Gonnella P., I detenuti stranieri in Italia, Editoriale Scientifica, 2015.
- Vedovelli M., Scaglioso C., Giusti S., Brunello P., Alassia V., Sciarretta F., Il Plurilinguismo come risorsa etica e cognitiva, Guerra Edizioni, Perugia, 2010.
- Vedovelli M., Il plurilinguismo oggi: il caso Italia, in AA.VV., Il plurilinguismo come risorsa etica e cognitiva, Guerra Edizioni, Perugia, 2010.

Grazie!

grosso@unistrasi.it